

Bomob, sciopero sospeso Ma sigle ancora in allerta

Fumata grigia al summit con l'azienda e il Comune, domani un nuovo tavolo Premi fino al 2022 verso il pagamento. Sindacati: «Tutto l'accordo va rispettato»

Fumata grigia all'incontro di ieri tra sindacati, Comune e tutta la dirigenza di Bomob, la società che gestisce la sosta in città e che ha visto i propri lavoratori, al 100%, incrociare le braccia per il mancato pagamento dei premi ai dipendenti e alcune «criticità» sul piano della sicurezza. La notizia è però che lo sciopero – che va avanti da giovedì scorso, cinque giorni pieni – è terminato ieri, e fino a domani ci sarà una sorta di 'pax' tra lavoratori e azienda. Un nuovo incontro ci sarà domani, e da lì si vedrà se la tensione calerà definitivamente, oppure se gli scioperi – eventualità che assolutamente non escludono i sindacati – continueranno.

Oggi e domani intanto, ironia della sorte, c'è uno sciopero dei Cobas per altre ragioni (si fermano treni e bus) e qualche disagio per la cittadinanza potrebbe ancora esserci. Ma, sostanzialmente, gli accertatori della sosta tornano in strada, in coppia come al solito. Ieri per il Comune c'erano il direttore Montalto, gli assessori comunali Orioli e Bugani, l'assessore metropolitano Lo Giudice. Per i sindacati presenti Cgil-Cisl-Uil, Cisa, Ugl e Usb. «Ci siamo presi

uno stop di riflessione – racconta Max Colonna, segretario regionale Uil Trasporti –. Ci rivedremo mercoledì, l'orientamento sembra quello di pagare almeno i premianti al 2022, ma vogliamo vederci chiaro. Nel frattempo avremmo tempo di confrontarci anche con i lavoratori, ma personalmente non sono molto ottimista sulle prospettive, su quelle dovremo discutere molto. Vedremo se alcune soluzioni alternative per i premi dovuti ai lavoratori saranno percorribili, ma ripeto: dobbiamo sentire prima di tutto loro. E sia chiaro, non siamo pienamente soddisfatti, ma torniamo a lavorare per senso di responsabilità nei confronti della cittadinanza».

Non è escluso quindi che gli scioperi ripartano, il punto è che Bomob vuole riparametrare il sistema premiante, l'ipotesi sarebbe quella di passare dal numero di passeggeri (prevista all'inizio con Tper) al numero dei controlli degli accertatori. «Abbiamo sospeso lo sciopero temporaneamente – sottolinea Loredana Insalata, rsa Filt-Cgil –, di certo però le aperture dell'azienda non sono state entusiasmanti, quindi niente è

escluso se non si troverà un accordo. Vedremo mercoledì, di certo per noi lavoratori è una fase faticosa, dal punto di vista della sicurezza domani (oggi, ndr) usciamo regolarmente in due come accertatori. Ma ci sono ancora tanti aspetti da chiarire, sui premi e sul resto, siamo disponibili a discuterne, ma siamo assolutamente cauti». Per Aldo Cosenza, segretario generale Fit-Cisl, «si è trovato un senso comune sul tema della sicurezza, Bomob voleva mettere una persona sola, ma le rsa ne chiedevano due. Sulle premialità c'è stata una risposta sulla detassazione, anche se è stato ribadito che si vuole un'impostazione diversa su tutto il sistema: per noi non può essere un argomento, la clausola sociale deve essere rispettata. Per cui giudiciamo come non positivo quest'incontro, ci rimettiamo a mercoledì per vedere come si sviluppa l'interlocuzione. Un problema di corretta relazione con i sindacati? C'è, 5 giorni di sciopero parlano da soli».

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dipendenti di Bomob che venerdì hanno protestato in via Gobetti

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
7 marzo 2023

